

# Liste d'attesa nella sanità Dieci gli esami più lenti

LUCA CEREDA

Sette mesi di attesa per un'ecografia all'anca, più di sei per una visita ginecologica. Ma anche quattro mesi per una visita per un'allergia se ci si trova in provincia di Bergamo, addirittura un anno a Varese. Sono alcuni esempi delle difficoltà affrontate dai cittadini lombardi quando hanno bisogno di prenotare una visita: le liste d'attesa lunghe spingono a rinunciare o, solo chi può permetterselo, a rivolgersi alla sanità privata. Per correre ai ripari, visto che una visita su tre è fuori tempo massimo, la Regione punta a creare "l'Agenda unica del sistema di prenotazione" uniformando le agende dei posti disponibili in tutta la Lombardia. «Abbiamo chiesto agli ospedali di incrementare gli slot delle prenotazioni, perché ad oggi la media è del 60% del totale. Ogni nosocomio infatti tiene il 40% delle visite "per sé" e non le mette in rete. In questo modo possiamo anche liberare rapidamente i posti di chi ha fatto più prenotazioni in luoghi diversi. Inoltre l'agenzia di controllo, in raccordo con le Ats, attiverà i Noc - nuclei operativi di controllo -

Si va dalla dermatologia all'oculistica. Dalla diabetologia a vari tipi di ecografia. L'assessore al Welfare, Bertolaso: gli ospedali dovranno offrire più posti per chi non è paziente interno. Verranno ricontattate 66mila persone. Fontana: lo faremo entro l'anno. Majorino: scopre una situazione drammatica

per fare verifiche mirate delle disponibilità di ogni Asst», spiega l'assessore al Welfare, Guido Bertolaso presentando con il presidente Attilio Fontana l'ultimo provvedimento varato dalla Giunta regionale per il contenimento delle liste di attesa. A fronte di 2 milioni e 600 mila prestazioni negli 11 mesi del 2022, inferiori del 10% rispetto a quelle del 2019 (2 milioni 888mila) sono due direttrici sulle quali la Regione concentra gli sforzi per il recupero delle liste d'attesa: da una parte sono state individuate le 10 prestazioni ambulatoriali che necessitano, per quanto riguarda la prima visita, di un miglioramento dei tempi: si tratta di prestazioni di oculistica, dermatologica, eco(color)dopplergrafia cardiaca, ecografia bilaterale della mammella, ecografia addome completo, ortopedica, eco(color)doppler dei tronchi sovra-ortici,

cardiologica, endocrinologica e diabetologica e neurologica. Tutte hanno priorità comprese tra i 10 e i 30 giorni, le più disattese dalla sanità lombarda. Dall'altra, è previsto che Asst e Irccs aumentino le disponibilità per gli appuntamenti pari a quanto erogato nel 2019, più il 10%. «Abbiamo rilevato che 66.000 cittadini hanno avuto per queste visite, appuntamenti fuori tempo tra gennaio e giugno. Di questi 3.000 avevano priorità 10 giorni e 63.000 priorità 30 giorni. Questi cittadini saranno richiamati dagli enti pubblici e privati convenzionati e gli sarà anticipato l'appuntamento nei termini previsti dalla prescrizione, dove possibile. E comunque - promette Fontana - non saranno visitati oltre il 31 dicembre. Se servisse, assicureremo un finanziamento utile a garantire tutte queste prestazioni agiuntive che occorrono».

Le liste d'attesa in sanità sono state un caposaldo dell'opposizione del Pd in regione negli ultimi anni, e a seguito del provvedimento varato dalla Regione è arrivata la replica del candidato alla presidenza, Pierfrancesco Majorino: «Fontana è come Alice nel Paese delle Meraviglie, scopre oggi che c'è una situazione drammatica. Da mesi i singoli cittadini e le forze politiche d'opposizione evidenziano l'indegna situazione legata alle attese per essere visitati. Ora che si avvicinano le elezioni, guarda caso, scopre che vi sono 66 mila visite fuori tempo. Dov'era sino ad adesso? Anche il capogruppo dem Fabio Pizzul chiosa: «Fontana e Bertolaso hanno finalmente ammesso lo stato dell'emergenza delle liste d'attesa in Lombardia, una condizione ormai cronica, che è peggiorata con la pandemia e non accenna a migliorare». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere del **M5S, Gregorio Mammi**: «L'unico dato emerso è che il centrodestra ha fallito non essendo stato in grado di realizzare l'Agenda unica del sistema di prenotazione che i lombardi attendono dal 2019».



Liste d'attesa lunghe per gli esami, la Regione prova a rimediare /TamTam

